IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10, Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta posta: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del Giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XV. Novilunio - Leva il sole ore 6.15, tramonta ore 5.19 Trieste, Sabato 10 Ottobre 1896 Oggi: S. Franc. Borgia. — Domani: S. Nicasio. N. 5389

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**Gli imperiali di Russia in Francia.** CHALONS 9 (N). Le grandi difficoltà alle quali andavano congiunti il viaggio ed il soggiorno a Chalons non impedirono però che oltre 150,000 persone giungessero qui per assistere alla grande rivista militare sul campo delle manovre. Chalons è una piccola città e la sua popolazione rappresentava una piccolissima parte nell' enorme folla che qui oggi si aggirava. I più fortunati poterono procurarsi un cantuccio in qualche vettura; la maggioranza però dovette pernottare all' aria aperta e cibarsi delle provvigioni portate seco. Il campo delle manovre è discosto da Chalons quattro chilometri ed i parigini si dovettero adattare a fare a piedi il lungo cammino e attraversare tutto il campo in file compatte.

Una ferrovia costruita per l' occasione trasportava i deputati e senatori attraverso il campo fino alla tribuna loro assegnata. Fra questi si notavano i capi di tutti i partiti politici. In un' altra tribuna avevano preso posto gli addetti militari delle ambasciate estere.

Verso le 11 il rombo dei cannoni annunziava l'arrivo del presidente della republica Felix Faure alla stazione di Bouy. In quel momento fu fatto salire un pallone coi colori nazionali francesi e russi. Faure si recò subito nella sala di ricevimento per attendere l'arrivo dei sovrani russi sul campo delle manovre. Pochi minuti dopo arrivò la coppia imperiale in carrozza.

Al suo approssimarsi furono sparati 101 colpi di cannone, mentre le bande della fanteria di marina e dell'artiglieria intuonavano l'inno nazionale russo. Nicolò II scese per primo dalla carrozza, accolto da Faure, Loubet e Brisson. Il presidente della republica si chinò dinanzi allo czar, poscia aiutò la czarina a scendere dalla carozza e le baciò la mano. Lo czar vestiva l'uniforme di colonnello dei cosacchi, col grande cordone della Legion d'onore; la czarina portava una *toilette* celeste con guarnizioni di martora. Mentre durante tutta la notte la pioggia era caduta a catinelle e stamane il cielo era annuvolato, minaccioso, quando gli imperiali giunsero sul campo le nubi si squarciarono e sull'orrizonte comparve il sole. Dopo i saluti, lo czar montò a cavallo ed accompagnato da Saussier e Billot percorse la fronte delle truppe; lo seguivano in una carozza scoperta, tirata da sei cavali, la czarina ed il presidente Faure. Dietro a loro veniva la numerosissima scorta di ufficiali russi e francesi.

Le musiche dei reggimenti davanti ai quali passava il corteo intuonavano alternativamente l'inno nazionale russo e la *Marsigliese*, le bandiere dei reggimenti si abbassavano e venivano salutate dallo czar e da Faure che si scoprivano il capo. La czarina salutava chinando il capo. L' entusiasmo della folla, era qualche cosa di straordinario; indescrivibile. Gli applausi e le grida frenetiche risuonavano da ogni parte. Quando, percorsa la fronte delle truppe, gli imperiali si fermarono dinanzi alla tribuna dei deputati e senatori per assistere alla sfilata, agli applausi dalla folla si unirono anche quelli dei rappresentanti della nazione francese.

La sfilata principiò alla una con i battaglioni degli alpini, ai quali seguivano le truppe d'Africa, ammiratissime per la bella tenuta. Il publico fece a queste speciali ovazioni. Lo czar mostrò il più vivo interesse ed espresse ripetute volte la sua piena sodisfazione per la bellissima tenuta dell' esercito.

Le truppe erano comandate dai generali Saussier e Billot. Quando terminò la sfilata, la cavalleria eseguì un brillante attacco che fece salire al parossismo l'entusiasmo della folla.

CHALONS 9 (B). Al banchetto datosi in onore della coppia imperiale russa, il presidente della repubblica, Faure, brindò all'esercito ed alla marina russa. Brindando poi ai sovrani russi, li pregò di accettare la solenne assicurazione che l'esercito e l'armata francese sentono incrollabile amicizia per l'esercito e l'armata russa. Lo czar rispose che la Francia può andar superba del suo esercito, e come i due paesi sono uniti da incrollabile amicizia, così fra i due eserciti regna vivo il sentimento della fratellanza d'armi. Bevette all'onore dell'esercito e dell'armata francese, alla salute del presidente ed alla prosperità della repubblica.

CHALONS 9 (B). La coppia imperiale di Russia è partita alle sei pomeridiane. Lo czar si congedò da Faure stringendogli la mano ed abbracciandolo.

**Le speranze dei francesi.** PARIGI 9 (N). Il *Temps* scrive: Ormai si ricomincia a vedere che la Francia non si trova più in quell'isolamento in cui l' aveva gettata il principe di Bismark. L'appoggio che la Francia ha trovato è una nuova garanzia per il mantenimento dell'ordine, della pace e fa sperare che la buona armonia regni sovrana sul nostro continente. Il mondo deve aver già compreso che le feste, le quali ora volgono al fine, non saranno atte soltanto a stringere viemaggiormente i vincoli che sono di reciproco vantaggio, ma segneranno ben anco l'inizio di un'êra, in cui le forze unite della Francia e della Russia, coopereranno unite per il rispetto della giustizia, mantenimento della pace e sviluppo del progresso.

**Parlamento austriaco.** VIENNA 9 (B). *Camera dei deputati.* Continua la discussione del bilancio. Il deputato Wenger dichiara che il suo partito non vede alcun pregiudizio per il suo contegno politico, se il bilancio viene demandato alla commissione. Approva le dichiarazioni del ministro relative alla conversione e plaude all'idea del prestito d' investizione, il quale sarà utile specialmente per le costruzioni ferroviarie. Raccomanda però che non siano elimnati capitali, ai quali il suddetto prestito deve provvedere. L' oratore commenta la questione [illegible]ria, che non apporterà alcun vantaggio [illegible] Austria e dichiara che la [illegible] della valuta e il compromesso [illegible] un rilevante aumento [illegible] ungherese. Il deputato Ebenh[illegible] spugna [illegible] risparmio delle forze [illegible]arie della popolazione e dichiara che suo partito non ha alcuna intenzione di muovere difficoltà perchè la discussione del bilancio non venga terminata ancor entro l'attuale scorcio della sessione parlamentare. Il deputato Barwinski saluta con gioia il primo passo verso una politica d'investitura più espansiva la cui mancanza aveva sinora impedito la costruzione di canali. Szczepanowsky saluta pure con piacere la politica d'investitura e si dichiara propenso, nell'interesse della pace di tutta la monarchia, per il mantenimento del trattato doganale e commerciale, sebbene la Galizia con la soppressione di quel trattato verrebbe a ritrarre profitto. Il preventivo viene quindi demandato alla commissione al bilancio. S'imprende poscia la seconda lettura della legge d'incolato.

Prossima seduta lunedì.

VIENNA 9 (N). All'odierna seduta della Camera dei deputati il deputato Szczepanowsky, il quale si dice molto bene informato delle intenzioni del ministro delle finanze, ha dichiarato essere imminente la conversione di tutta la rendita austriaca al tasso del $3^{1}/_{2}\%$.

VIENNA 9 (N). Domani terrà seduta la Camera dei signori. All' ordine del giorno si trova il progetto di riforma tributaria. I partiti della Camera dei signori hanno tenuto oggi una lunga conferenza, durante la quale i membri del governo si valsero di tutta la loro influenza per indurre i deputati ad approvare il relativo progetto nella forma votata dalla Camera dei deputati. Sono stati chiamati telegraficamente a Vienna tutti i membri del partito della destra.

**Cronaca parlamentare austriaca.** VIENNA 9 (N). I presidenti dei *clubs* parlamentari, appena finita la seduta della Camera, si riunirono ad una conferenza, alla quale assistettero puranco tutti i ministri. Dopo lunga discussione fu deciso di pertrattare ancora nell'attuale sessione la legge di incolato, quella sulle reclute, la legge di introduzione all' imposta di Borsa, quella per la regolazione degli stipendî degli impiegati e dei professori, la novella alla legge industriale, la legge portuale e possibilmente anche quelle contro l'ubbriachezza e sull'immunità.

Il presidente dei ministri, conte Badeni, rispondendo alla domanda se fossero vere le voci di scioglimento della Camera, dichiarò che il governo convocando la Camera all'1 ottobre e presentando il preventivo per l'anno 1897 aveva dimostrato chiaramente essere sua intenzione che la attuale legislatura sbrigasse la discussione del bilancio e quei lavori che si potessero esaminare prima della fine dell'anno. Questo sarebbe stato il più vivo desiderio del governo.

Il conte Badeni soggiunse che il governo tiene ancora fermo a questa idea ma che egli oggi non può dire ciò che potrebbe succedere se il bilancio non venisse stabilito prima della fine dell'anno.

**Il discorso di lord Rosebery.** LONDRA 9 (N). Al *meeting* di Edimburgo, nel quale pronuncierà il suo discorso lord Rosebery prenderanno parte 1600 delegati e 4500 aderenti al partito liberale. Hanno annunziato la loro partecipazione anche parecchi colleghi di gabinetto dell'ex-*premier*.

**Le armi per gli armeni.** BRUSSELLES 9 (N). Il *Soir* fa nuove rivelazioni sull' acquisto d' armi che sarebbe stata fatto dagli armeni. Il *Soir* scrive che un sindacato composto di persone danarose armene aveva ordinato in' una sol volta 200 mila fucili dello stesso sistema usato dalle truppe austriache. Cento mila di questi fucili furono spediti da una ditta di Carlsbad, a Trieste. Ad ogni fucile andavano aggiunte 400 cartucce.

**La situazione in Oriente.** COSTANTINOPOLI 9 (N). Gli ambasciatori hanno fatto serie rimostranze alla Porta per i nuovi disordini provocati dai turchi a Candia. Affinchè poi i disordini non abbiano a rinnovarsi hanno consigliato al governo ottomano di adottare serie misure e di far allontare i turchi da quei luoghi dell' isola di Creta, nei quali non hanno stabile dimora.

Nello stesso tempo poi, gli ambasciatori hanno invitato il governo turco a nominare con tutta sollecitudine la commissione che dovrà esser incaricata di riorganizzare la giurisdizione nell'isola di Creta.

VIENNA 9 (N). Telegrafano da Atene alla *N. F. Presse*: L'*Acropolis* scrive che i *valì* di Salonicco e di Bitolia hanno fatto passi presso i vescovi greci affinchè essi impongano ai sacerdoti loro dipendenti di raccomandare, nei sermoni dal pergamo, ai fedeli di non soccorrere gli insorti, ma di denunciarli invece alle autorità. I vescovi si rifiutarono di ottemperare ad una simile ingiunzione e risposero ai *valì* che si sarebbero rivolti al patriarca per avere istruzioni in proposito.

**Un discorso di Rudinì.** ROMA 9 (N). La *Tribuna* ritiene probabile che Rudinì tenga un discorso politico a Torino prima della riapertura della Camera.

**Notizia smentita.** ROMA 9 (N). L'*Italie* smentisce la notizia che l' Italia occuperà la Tripolitania con l' assentimento della Francia, e le notizie delle *ouvertures* fatte a questo proposito dal gabinetto di Roma ai governi di Vienna e di Berlino.

**Cavallotti antiministeriale.** ROMA 9 (N). Una persona amica di Cavallotti mi assicura che questi assumerà verso il ministero un contegno di recisa opposizione. Egli è dolente perchè Rudinì non ha sciolto la Camera e non ha mutato alcuni prefetti ostili ai radicali, come il Serrao di Ravenna, che è malveduto dal Caldesi.

Cavallotti andrà all'isola d' Elba e poi in Sardegna ove sarà ospite dell' onor. Pinna, a Nuoro. Poi andrà a Marsala, nel collegio dell' on. Pipitone-Federico. A Marsala forse Cavallotti troverà occasione di dire il suo pensiero verso il ministero e di attaccarlo vivacemente. Prima dell' apertura della Camera, Cavallotti convocherà l'Estrema sinistra per decidere sulla condotta del partito. Queste notizie mi vengono da persona degna di fede ed intima di Cavallotti. Nondimeno a Montecitorio molti persistono a credere che Cavallotti continuerà ad essere ministeriale.

**Per le nozze Savoia-Petrovich.** ROMA 9 (N). Il contratto nuziale verrà firmato domenica alla Consulta. Sarà esteso in lingua italiana e francese. Il ministero, per misura di precauzione, ha deciso che una parte della guarnigione rimanga a disposizione della Questura. Nelle varie sezioni di Questura verranno a Roma, per le prossime feste 300 guardie, e parecchi funzionari e carabinieri.

Pare certo che la nuova amnistia si estenderà a quei condannati dai Tribunali contro ai quali non sia stata pronunciata sentenza per omicidio. Vi sarebbero compresi i condannati per eccitamento alla ribellione, dove avvennero pure reati contro persone, senza che se ne potesse far loro risalire tutta la responsabilità. Anche il socialista Gattini sarebbe fra gli amnistiati.

**I nuovi senatori italiani.** ROMA 9 (N). L' *Opinione* smentisce la nomina a senatore dell' ex deputato Maurigi. Fra i nuovi probabili senatori si fanno ora i nomi del prof. Murri, del prof. Bolognese e dell'industriale milanese De Angelis.

**Le onorificenze per i combattenti d'Africa.** NAPOLI 9 (N). Al deposito d'Africa è giunto l'elenco delle onorificenze per i valorosi di Amba Alagi e Macallè. Per quelli di Amba Alagi fu assegnata la medaglia d'oro a Toselli, la medaglia d'argento ai capitani Canovetti, Persico, Angherà, Ricci e Issel, a 14 tenenti, a 4 furieri, a 4 sergenti e a 3 caporali. Per quelli di Macallè, la medaglia d' argento a 3 tenenti, al furiere Boronet, al brigadiere Arco, a 4 sergenti, a 6 caporali e a 2 carabinieri.

**I congressi anti-massonici.** ROMA 9 (N). L' *Osservatore romano* publica una lettera del cardinale Rampolla a mons. Valussi, principe-vescovo di Trento. La lettera, che è scritta in nome del papa, esprime la compiacenza del pontefice per i risultati del congresso anti-massonico, contro la crescente audacia delle sette massoniche. — Il 18 novembre si aprirà a Roma un altro congresso anti-massonico.

**Un Concistoro publico.** ROMA 9 (N). E' probabile che nella seconda metà di novembre il pontefice tenga un Concistoro publico.

**Il principe di Napoli nel Montenegro.** CETTIGNE 9 (N). Il comandante del *Savoia* e il suo aiutante, ritornarono nel pomeriggio a Cattaro. Il principe Vittorio assistì agli esercizi di tiro del battaglione, e fece una passeggiata in carrozza con la sposa, accompagnati dalla famiglia principesca. Alla vigilia della partenza degli sposi, i rappresentanti di tutti i distretti verranno alla capitale a salutare gli sposi.

CETTIGNE 9 (N). E' annunciato per domani l' arrivo di una comitiva di gitanti veneziani.

**Il re di Serbia a Roma.** ROMA 9 (N). L'*Italie* dice che il re di Serbia spesso annunziò l'intenzione di venire a Roma, durante un viaggio attraverso l'Europa; ma non fu mai fissata l'epoca di questo viaggio

**Una seduta burrascosa al consiglio comunale di Vienna.** VIENNA 9 (N). Lo scandalo avvenuto nell' odierna seduta del nostro Consiglio comunale supera di gran lunga gli scandali abbastanza tumultuosi, verificatisi in quest'ultimi tempi nell'aula del Consiglio comunale di Vienna.

Discutendosi la questione relativa al prezzo della carne prese la parola il consigliere antisemita Gregorig, il quale, come al solito, si scagliò contro il partito liberale. Ad un certo punto del suo violento discorso esclamò: «Il partito liberale ha perduto ogni senso di pudore.» Questa esclamazione fu accolta con frenetici applausi dagli antisemiti mentre i consiglieri liberali levatisi in piedi, proruppero in grida di protesta, dichiarandosi indignati dal comportamento del consigliere Gregorig.

Il dott. Vogler chiese in nome del suo partito, che l' oratore fosse richiamato all'ordine. A questo invito del dott. Vogler il borgomastro Strohbach fece una dichiarazione certamente nuova negli annali del parlamentarismo. Il borgomastro disse: «Non posso richiamar all' ordine il consigliere Gregorig perchè egli ha espresso una sua convinzione personale e di questa certamente nessuno gli può far carico. Osservo poi che una buona parte della popolazione di Vienna condivide pienamente il parere emesso dal consigliere Gregorig.

A queste parole del borgomastro successe un baccano, nel quale non si poteva distinguere se più forti fossero gli applausi degli antisemiti o le grida di protesta dei liberali. Quando la calma si fu un poco ristabilita chiese la parola il consigliere liberale dott. Mittler, il quale disse: Poichè al signor Gregorig è lecito di emettere impunemente la propria opinione personale dichiaro essere mio convincimento che il partito antisemita non ha mai avuto pudore. A queste parole gli antisemiti saltarono in piedi, si slanciarono impetuosamente contro l' oratore, e minacciandolo coi pugni sotto il viso, gli gridarono: *ebreo indecente, abbasso gli ebrei, abbasso quei cani* ecc. Due consiglieri antisemiti dichiararono che siccome il dott. Mittler aveva offeso la maggioranza del Consiglio dovrebbe essere sfidato se non fosse ebreo.

**Pirati marocchini.** MADRID 9 (N). Alcuni pirati marocchini hanno catturato una nave spagnuola che faceva viaggio in prossimità della costa del Marocco. L' ambasciatore spagnuolo a Tangeri ha protestato.

**La vittima di uno scontro ferroviario.** BOLZANO 9 (N). Il soldato Alfredo Kun il quale nello scontro ferroviario di Ora era rimasto gravemente ferito è morto in seguito alla ferita riportata.

**La cronaca degli scioperi.** VIENNA 9 (N). Gli operai scioperanti delle ferrovie dello Stato si sono riuniti oggi, ad una adunanza. Sentita la relazione del loro legale il quale riferì il colloquio avuto col direttore generale dalla ferrovia consigliere aulico Grinburg, gli operai decisero di riprendere domattina il lavoro.

Rimangono stabilite tutte le concessioni che negli ultimi giorni la direzione aveva assicurato agli operai. Non potendosi però per ragioni tecniche ed amministrative accordare la giornata di lavoro di 9 ore, la direzione accorderà soltanto 9 ore e mezzo di lavoro.

## RECENTISSIME

**Le relazioni italo-russe.** ROMA 8. Alla ripresa delle relazioni fra Italia e Francia fa riscontro una marcata cordialità nei rapporti fra Italia e Russia, che si esplica specialmente nelle comunicazioni diplomatiche, improntate alla massima deferenza ed arrendevolezza.

La questione abissina ed il trattato commerciale italo-russo sono stati oggetto di *pourparlers* fra la Consulta e l' ambasciatore russo e fra il conte Maffei e la cancelleria di Pietroburgo, che hanno prodotto soddisfacente impressione in entrambe le parti.

**La liberazione dei prigionieri italiani.** ROMA 8. L' esploratore Augusto Franzoi sarebbe incaricato dell' organizzazione delle carovane che occorreranno per condurre i prigionieri italiani dall' interno dello Scioa al mare. A ciò sono dovute le sue frequenti venute a Roma per intendersi col governo centrale. Egli partirà appena giunga il telegramma del maggiore Nerazzini o del generale Valles annunziante che tutte le difficoltà sono state superate.

**La Russia nel Mediterraneo.** ROMA 8. L' ambasciata russa è stata informata dal proprio governo che la corazzata *Ammiraglio Senavin*, costruita a Pietroburgo è stata destinata a rinforzare la squadra russa del Mediterraneo, ove giungerà prossimamente, toccando Palermo.

**Il corredo della principessa Elena.** VIENNA 8. In uno dei principali lavoratori di mode, 270 sartine attendono febbrilmente giorno e notte a compiere il corredo della principessa Elena del Montenegro.

Esso consiste in ventuna *toilettes* l' una più splendida dell'altra. Mi manca la necessaria competenza per descriverle tutte minutamente; debbo quindi limitarmi a notare ciò che fece maggior impressione su me, profano.

Anzitutto salta agli occhi il delicato pensiero con cui la principessa Elena volle che quasi ogni toilette fosse guarnita di margherite. Queste si vedono tanto intessute in argento, nel lungo strascico del sontuoso abito in raso bianco che essa indosserà alla cerimonia nuziale, quanto trapunte nella biancheria più intima.

Un'altra caratteristica delle *toilettes* è la tendenza a conservare in parte il pittoresco costume montenegrino, innestandolo per così dire alla moda europea. Ogni toilette è un piccolo poema d' eleganza e di buon gusto, associato alla ricchezza.

Mi colpì specialmente un abito giallo di stoffa antica veneziana, tutto trapunto in oro, con guarnizione di orchidee. Poi una toilette color rosa, tempestata di strass, che deve fare di sera un effetto abbagliante. — L'abito con cui la principessa Elena farà il suo ingresso a Roma presenta armonicamente fusi in delicate sfumature i colori nazionali italiani bianco, rosso e verde. Infine una veste tutta in tessuto finissimo di oro, fabbricato il secolo scorso ed acquistato anni sono ad Odessa. Dai gigli di cui è ornato, si suppone aver appartenuto ad una principessa borbonica.

L'intero corredo deve essere spedito posdomani a Cettigne. Oggi venne visitato da molte signore dell'aristocrazia e da parecchi giornalisti.

**Un quadro dell' imperatore Guglielmo.** ROMA 8. Fa il giro dei salotti aristocratici un'indiscrezione venuta di Berlino secondo la quale Guglielmo II manderebbe in regalo al Principe di Napoli in occasione delle sue nozze un quadro che ha un' importanza ed un significato politico, dipinto dall' imperatore stesso, che ne studiò il soggetto nella sua ultima escursione in Italia quando, dopo Adua, si incontrò coi Sovrani a Venezia.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI

**Camera di commercio.** Trascorse le ferie estive, ieri sera la Camera di commercio tenne publica seduta. Sono presenti 28 membri. Presiede il vicepresidente della Camera cav. Francesco Dimmer.

Prima di passare alla lettura dei protocolli 1.o giugno e 1.o luglio il cav. Dimmer commemora con calde parole il defunto membro sig. Biagio Trifone Florio persona generalmente stimata che coperse varie cariche e fece parte della Camera per il corso di diciannove anni. Invita l'assemblea ad assorgere in segno di cordoglio. La Camera assorge.

Il segretario dà quindi lettura dei due protocolli suaccennati che vengono approvati.

Il sig. Combi domanda la parola sull'ultimo protocollo e chiede in base a quali criteri la spett. Deputazione di Borsa publichi i resoconti delle sedute prima che essi sieno approvati dalla Camera, la quale approvazione avviene sempre nella seduta susseguente.

Il sig. Dimmer risponde che, a risparmio di tempo, è uso di publicare un sunto della seduta nel giornale ufficiale. Il sig. Combi rileva che nel resoconto stampato della seduta del 1.o luglio a. c. vennero omessi quattro punti del suo discorso, sui quali si diffuse, e li specifica. Avanza la proposta che i resoconti delle sedute publiche vengano dati alla luce integralmente in base ai resoconti stenografici. La cosa non deve riuscire difficile dal momento che alle sedute si trova presente uno stenografo.

Il sig. Dimmer dà ancora qualche schiarimento sul sistema finora seguito ed osserva all'interpellante che se intende vedere modificato il regolamento finora seguito potrà avanzare analoga proposta nella prossima seduta.

Il sig. Combi ringrazia per gli schiarimenti avuti ed annuncia che avanzerà proposta in iscritto alla Deputazione di Borsa, chiedente che i resoconti delle sedute vengano pubblicati integralmente. L' incidente è esaurito.

Il segretario dà lettura di varie comunicazioni su oggetti già evasi.

Si procede poi alle seguenti nomine: Ad assessore presso l' i. r. Governo marittimo viene nominato il sig. Giuseppe Miclaucich. A delegati nel Pio fondo di marina i sigg. Callisto Cosulich, Enrico Angelo Jasbitz. Ad assessori presso l' i. r. Tribunale commerciale marittimo vengono proposti i sigg. Dr. Giulio Buchler, Dr. Giulio Kugy, Massimiliano Brunner jun., Carlo Cristiano Emilio Hoffmnan. A censori presso la Filiale della Banca austro-ung. vengono proposti i sigg. Giuseppe Basevi, Leopoldo Bernheimer, Luciano Bertumè, Carlo Chaudoux, Michele Galatti, Tönnes Konow, Baldassare Mimbelli, Giovanni Costì, Giovanni Albori, Dionisio Xydias, Edmondo Ehrhold, Giovanni Enrico Lüders.

Al 7.o punto dell' ordine del giorno la Camera approva di continuare per un anno la graziale di f. 720 al sig. Pietro Bagato, impiegato dell'ufficio consegna merci.

Da ultimo si procede ai conferimenti di vari stipendi.

I due stipendi di f. 350 cadauno, derivanti dalla fondazione «Marco Radich» per giovani che si dedicano alla costruzione navale, vengono assegnati ai sigg. Oscarre Litschen ed Ermanno Secco.

Gli stipendi della fondazione «Francesco Giuseppe I» vengono assegnati al sig. Carlo Pagnini (f. 600) e ai sigg. Arturo Hofmann, Carlo Ruzzier, Ferdinando Ferletich (f. 400 da ripartirsi in 3 parti eguali).

E veniamo al piatto più succulento: la fondazione «Barone Costantino de Reyer» di 100.000, interessi f. 4200 anni, dei quali f. 2100 per sussidi e f. 2100 per stipendi. Vennero presentate 53 suppliche per sussidi e 8 per stipendi. Su proposta della deputazione di Borsa, approvata dalla Camera, verranno sussidiate 21 famiglie con f. 100 per cadauna e verranno assegnati gli stipendi di f. 300 ai sig. Guido Roth, Giuseppe Vidali, di f. 250, ai sigg. Oscar Prato, Guido Visenreiter, Alcide Hohenberger, Giuseppe Sillani, Giusto Skerk e Mario Buttoraz.

Esaurito l' ordine del giorno la seduta viene levata.

**Per il monumento di Dante a Trento.** Ci telegrafa il nostro corrispondente romano in data di ieri: L'*Italie* e il *Roma* si occupano a lungo del monumento di Dante a Trento. L' ufficiosa *Opinione* vi dedica un articolo di fondo, nel quale saluta con plauso l'omaggio che la nobilissima città tributa al padre immortale della lingua nostra, che per tutto il popolo italiano fu ed è vincolo superiore ad ogni barriera politica e più forte di qualsiasi trattato diplomatico. Accenna al fatto che la Società che tende alla difesa del più sacro patrimonio del popolo italiano, la lingua e la coltura, giustamente si intitola dal nome glorioso di Dante, che è il simbolo del suo programma, che tutti gli italiani, senza distinzione di partito rispettano e vogliono rispettato. I trentini, continua l' *Opinione*, erigendo una statua a Dante, fecero una affermazione dello spirito nazionale eloquentissima, che non può rammaricare il governo dell'impero austriaco, che trae forza dal rispetto alle varie nazionalità che ne compongono la vasta compagine. L'erezione del monumento ha un alto significato nazionale e civile. L'Italia si congiunge spiritualmente ai trentini, rendendo omaggio al grande, la cui gloria è la più splendida e più pura della patria nostra e della civiltà umana. La gloria di Dante è patrimonio di tutta la famiglia italiana parlante il dolce linguaggio del sublime poeta. Si augura che la Società «Dante Alighieri» continui i suoi sforzi per diffondere dovunque il dolce idioma di Dante, difendendolo contro tutte le insidie. Spera che la benefica Società possa varcar le frontiere del regno, perchè nessun diritto essa offende, mirando invece a difendere il più grande e più sacro diritto del popolo, che è quello della lingua.

*** In occasione dell' inaugurazione del monumento a Dante, l' avv. dott. Luigi Battistella ha fatto riprodurre in fotografia un suo lavoro sull' Inferno eseguito negli anni 1871/72 quand' era studente del Ginnasio comunale. Raffigura lo spaccato dell'Inferno qual' è descritto nell' immortale poema ed è lavoro accurato e completo che fa onore allo studioso giovanetto d'allora.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale»:

Raccolti in una cena dove si festeggiava il battesimo del piccolo Vittorio, f. $1.13^{1}/_{2}$.

**Contro la legge sull'incolato.** Alla Delegazione municipale è pervenuta una lettera del borgomastro di Vienna, nella quale, accennato ai danni materiali che apporterebbe ai grandi Comuni l'applicazione della nuova legge sull'incolato, le si comunica che quella Delegazione comunale invitò i deputati di Vienna a perorare al Parlamento contro la legge stessa e a votarle contro.

La nostra Delegazione municipale preso atto della comunicazione del borgomastro di Vienna, deliberò di rivolgere ai deputati di Trieste al Parlamento di Vienna l'invito di votare contro quella legge, che è palesemente dannosa agli interessi materiali e morali del nostro Comune.

**La fede politica di un candidato.** Riceviamo e pubblichiamo.

*Onorevole Redazione!*

Gorizia, «Hôtel Meridionale» 9/10/96.

In una corrispondenza da Graz, accolta nel pregiato Suo giornale del 7 corr., mi veggo presentato agli elettori del mio paese natio col marchio del «cristiano socialista» in fronte.

Voglia usarmi la gentilezza di correggere questa falsità, atta a indurre in errore gli elettori, col publicare la mia assicurazione, avere io in politica *sempre* e dappertutto seguito la bandiera del *liberalismo*.

Onestamente e strenuamente *liberale*, io ho professato sempre vera religiosità, ma non sono stato *mai* nè *clericale*, nè *socialista*, e dichiaro falso, che io mi fossi mai in publico proclamato «cristiano-socialista».

Colla migliore osservanza

devotissimo

*Enrico conte d'Attems.*

**Una nuova edizione della «Divina Commedia».** L' immortale poema, che si può a buon diritto chiamare il vangelo del popolo italiano, ha una edizione di più: quella che il chiaro prof. Luigi Polacco, nostro concittadino, ha curato con sommo amore, e che il solerte Ulrico Hoepli ha dato alle stampe in una edizione nitida ed elegante, e, quel che più monta, accessibile a tutte le borse. Questa edizione della *Divina Commedia*, è corredata dei segni della pronuncia, e di nuovi spedienti utili all' evidenza, ai raffronti, alle ricerche, alla memorazione, ecc., e sarà accolta con favore specialmente nelle città più lontane dal centro linguistico (ed anche nella nostra Trieste, perciò, dice il dott. Polacco nella sua prefazione,) ove nella lettura non da tutti si osserva la correttezza della pronunzia.

— Assieme alla «Divina Commedia» ci venne rimessa una utilissima publicazione dantesca del prof. Polacco: il *Rimario perfezionato* della «Divina Commedia» dell'Alighieri. Questo nuovo lavoro del nostro concittadino è stato grandemente lodato dal dott. G. A. Scartazzini, l'illustre commentatore di Dante, e sarà senza dubbio ricercato dagli studiosi dell' immortale nostro poeta.

**Elargizioni varie.** La signora Lucia vedova de Reya, per onorare la memoria del defunto cav. Francesco Reya de Castelletto elargì fiorini 15 all' Orfanotrofio S. Giuseppe.

**Alla battaglia di Adua.** Fra i militari che il Deposito delle truppe italiane di Africa dichiara scomparsi, senza che se ne abbiano notizie, non figurando nè fra i morti riconosciuti nè fra i prigionieri, vi è il soldato Santo De Mattia di Celeste, d'anni 23, appartenente al 3.o battaglione di fanteria d'Africa. Il povero giovinotto era fin dall'infanzia domiciliato a Trieste e faceva il caffettiere. Prima di andare soldato era addetto al caffè al Municipio. Lascia qui i genitori, i fratelli e molti amici che ne piangono la perdita, ormai quasi accertata.

**Bando.** Il signor Giovanni Giroldi, che fu arrestato il 19 agosto assieme ad altri giovanotti sotto imputazione di reato politico e fu messo a piede libero il 29 settembre, con l'ingiunzione però di tenersi a disposizione del Tribunale, è stato ora prosciolto da ogni ulteriore imputazione per mancanza di prove. Essendo egli cittadino italiano, l'i. r. Direzione di polizia gli ha intimato un decreto di bando. Il signor Giroldi deve lasciare la nostra città entro otto giorni.

**Il Congresso della Cassa distrettuale per ammalati.** Domenica 18 corr. alle ore 12 meridiane, nella sede della Cassa in via dei Gelsi N. 5 I p., avrà luogo il Congresso generale annuale della Cassa col seguente ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio dell' anno 1895. 2. Proposta di riformare l' art. 11 dello statuto, per prolungare la sovvenzione di malattia da 20 a 30 settimane. 3. Nomina di 3 direttori effettivi e 3 sostituti. 4. Nomina della Giunta di sorveglianza. 5. Nomina del Giudizio arbitramentale.

**Beneficenza che non fa bene a nessuno.** Ogni promessa è debito ed eccoci qui a mantenere quella che facemmo allorchè ci occupammo di una ripartizione di danaro, che venne fatta il 18 agosto p. p. dalla pia Casa dei Poveri. Il titolo messo a queste righe è la sintesi del nostro concetto in proposito.

Abbiamo visto parecchie volte che privati e corporazioni, per commemorare o per solennizzare qualche ricorrenza triste o lieta, rimettono alla Direzione di Publica Beneficenza e rispettivamente all' Istituto dei Poveri, una somma di danaro più o meno cospicua, coll' incarico tassativo, di distribuirla ai poveri in un determinato giorno. Accettato l' ipotetico beneficio del danaro e l'evidente onere della condizione, l' Istituto per non venir meno all' incarico affidatogli, è costretto a far publicare che nel tal giorno esso farà la voluta ripartizione. Che cosa ne consegue?... Che la notizia, condensata nelle sole parole: *oggi all' ostituto i spartissi*, si divulga con la velocità del lampo e ben tosto i poveri più o meno autentici, gli oziosi, i vagabondi, le comari ciarlone, le femminette assidue del botteghino del lotto, i reduci dalle patrie... galere, gli accattoni di mestiere, i cacciatori di sussidî, calano giù a stormi da ogni parte della città, s' accalcano alle porte della Pia Casa, stringendola d' assedio in piena regola, recalcitrando ad ogni parola di persuasione non solo, ma eziandio alle ingiunzioni delle guardie, le quali, anche se in buon numero, divengono pur esse impotenti a contenere quella fiumana di gente che a furia di calci, di gomitate e peggio, vuol guadagnare anzitutto la porto e poi il turno per arrivare alla cancelleria non già a chiedere sommessamente l' obolo della carità, ma a prètendere *quel che ghe partien*, rifiutandovi talvolta perfino di dire il proprio nome, e talaltra bestemmiando in modo da far arrossire un carrettiere, quando gli si opponga qualche difficoltà alla pronta erogazione del sussidio.

In tali occasioni non mancano mai gli svenimenti, veri o simulati di qualche vecchierella, le contusioni di varia natura, lo strizzamento di alcune gestanti ecc., e ricordiamo di più che parecchi anni or sono, in una occasione consimile ad una povera donna, la folla incalzante strappò di dosso tutte le vesti, talchè essa giunse nell' atrio dell' Istituto in pieno costume di Eva, senza la risorsa di aver pronto «l'albero sarto del gran padre Adamo» — come lo chiama Stecchetti — che le potesse prestare una pietosa foglia.

In presenza di così fatte circostanze, chi presiede alla distribuzione del danaro, viene indotto anche proprio malgrado ad accontentare il maggior numero possibile di petenti ed a sbrigarli al più presto, nella vana lusinga di veder quando che sia diminuita la folla che si assiepa alle porte dello Stabilimento e che non si limita a vociare, ma si lagna ed impreca a tutto ed a tutti. *Ergo*, vengono largite alcune centinaia di sussidî, la maggior parte non eccedenti i 50 soldi, sussidî irrisorî, che prendono direttamente la via della bettola e più ancora quella della liquoreria.

Ed i largitori ingenuamente si lusingano col loro danaro speso a quel modo, di aver *solennizzato* un anniversario qualunque, o di aver *onorato* la memoria d' un loro congiunto!!

I veri poveri, i poveri meritevoli, quelli che non hanno le suppliche e le lettere stereotipate in saccoccia per ogni occasione, coloro che stanno in forse e tremano nel varcare la soglia della Casa dei Poveri, i disgraziati che soffrono immeritate sventure, i decaduti autentici a cui sgorgano le lagrime pensando al passato che non ha ritorno, le vedove oneste che tirano su i figlioletti a briciole di pane e vegliano la notte per rattoppare le vesti, tutti costoro sono messi nella impossibilità di fruire di quelle elargizioni che si vogliono ripartite a giornata fissa.

A tale proposito ci piace di ricordare e di riprodurre anzi, l' ordine del giorno che l'anno scorso — in aprile — votò la direzione di publica Beneficenza e che già allora pubblicammo: «Considerato che la ripartizione di danaro a giornate fisse ed in determinate occasioni, come fu già opportunamente accentuato dalla publica stampa, non può farsi con quella avvedutezza che è indispensabile nel compiere qualsiasi opera di carità publica, la Direzione generale di Publica Beneficenza, edotta dalle tristi esperienze di lunghi anni e nell' intento di poter seguire d'ora innanzi il sano e razionale criterio adottato in proposito dal Congresso delle Istituzioni di beneficenza nell'anno 1893 in Firenze, dichiara che la ripartizione di danaro a giornate fisse ed in determinate occasioni riesce di gravissimo danno alla causa del povero nel senso morale, quanto nell' umanitario, ecc. ecc.»

E dopo di ciò, noi dichiariamo apertamente che ci riescono incomprensibili due cose: cioè come la Delegazione municipale recentemente abbia demandato alla Direzione di Beneficenza un incarico contrario ai postulati di questa, e come la direzione stessa abbia accettato di compiere un atto che era di *danno alla causa del povero.*

Speriamo che queste nostre, di oggi non saranno parole al vento e che se in avvenire si vorranno solennizzare fauste ricorrenze ad onorare la memoria di qualche estinto, largendo ragguardevoli importi di danaro, così le corporazioni come i privati, avranno il senno di farlo ripartire in un numero ristretto di graziali a famiglie e singole persone veramente bisognose e meritevoli.

**Incanto di merci non ritirate.** Giovedì 15 corr., dalle 10 alle 12 merid. verrà tenuto nel magazzino N. II, 2 piano della nostra stazione un pubblico incanto di diverse merci non ritirate. Gli oggetti subastati verranno aggiudicati al miglior offerente verso pronto pagamento del prezzo di delibera ed immediato asporto. La specificazione delle singole merci trovasi esposta nell'atrio della stazione.

**La natività nel Comune di Trieste.** Dal bollettino delle nascite, pubblicato dall'ufficio statistico anagrafico municipale rileviamo che nella settimana dal 27 al 3 ottobre nacquero nel nostro Comune 55 maschi e 48 femmine; dei quali 44 maschi e 39 femmine erano legittimi. Gli espulsi morti furono 6, 4 maschi e 2 femmine.

Le nascite annue, esclusi gli espulsi morti, calcolate su quelle della presente settimana, sarebbero 33.08 per ogni 1000 abitanti.

**Corrierino igienico. — Un'inchiesta sulla vaccinazione.** L' avvenimento igienico del giorno è la pubblicazione fatta a Londra del rapporto della Commissione d'inchiesta sulla questione della vaccinazione, istituita nel maggio 1889 da Lord Salisbury.

La Commissione, presieduta da lord Herschell, era composta di quindici membri scelti fra le celebrità della scienza medica e del Parlamento. I lavori sono stati condotti con molto zelo e perseveranza per il corso di sette anni. La commissione si riunì cento e trentasei volte; essa ha potuto osservare sei epidemie di vaiuolo, ed i suoi delegati hanno esaminato a domicilio tutti i bambini denunziati come colpiti da accidenti gravi in conseguenza della vaccinazione. Le cento e ottantasette persone chiamate per l' inchiesta hanno dovuto rispondere a 31.308 domande, che insieme alle risposte figurano in cinque volumi di un totale di 1200 pagine in foglio. La causa della vaccinazione come agente preventivo del vaiuolo ebbe un grande trionfo in questa vasta e conscienziosa inchiesta.

La Commissione ha constatato che le popolazioni che si sono sottoposte alla vaccinazione hanno avuto il minor numero di morti per vaiuolo.

La diminuzione progressiva della mortalità per vaiuolo nel corso degli ultimi cinquant'anni non è dovuta unicamente ai progressi dell' igiene. La storia delle diverse epidemie dimostra chiaramente la parte preponderante della vaccinazione. Se è vero che il vaiuolo colpisce di preferenza le classi povere, è precisamente perchè le persone di queste classi non si curano di far vaccinare i bambini.

Per quanto riguarda la rivaccinazione la Commissione, dopo aver affermato il grande suo valore nel prevenire il vaiuolo, si pronunzia per l' indispensabilità di far conoscere con tutti i mezzi possibili ai padri di famiglia, l'importanza di aver i loro figliuoli rivaccinati verso l'età di dodici anni.

**Concerto Bonanno - d' Acunto.** La sala Tersicore era affollata. Applausi fragorosi scoppiarono al presentarsi del signor professor Silvestro d'Acunto e della gentile signorina Anice Bonanno, che si rivelò già nel primo numero del programma, la *Fantasia* del Weber sull'*Oberon*, valente pianista, dotata di ottime qualità. Dopo il terzo numero del programma le vennero offerti due splendidi mazzi di fiori e dei doni di valore. — Il profes[illegible] d' Acunto confermò ancora un[illegible] pria valentia nel trattar[illegible] ebbe dopo ogni pezzo ca[illegible] fine del suo *Capriccio* per [illegible]lino, che venne fatto replicare, gli furono offerti una bella corona d'alloro ed alcuni preziosi.

**Teatro Fenice.** Questa sera la dolce e poetica *Mignon*, incarnata da Rosina Storchio, fulgido astro che brilla già di vivo splendore nel firmamento dell' arte italiana fa la sua terza apparizione sulle scene del teatro Fenice.

Da molte parti ci viene espresso il desiderio, che troviamo giustificato, che in generale gli spettacoli d' opera nei mesi autunnali ed invernali alla domenica abbiano ad incominciare alle 7 e mezzo, invece che alle 8; essendo nei giorni festivi eliminate quelle ragioni che indussero gli impresari ad abbandonare il vecchio orario. Non dubitiamo che l' impresa, nel suo stesso interesse, trattandosi anche di uno spartito come la *Mignon*, che si prolunga oltre le undici, accondiscenderà a questo desiderio.

**Teatro Filodrammatico.** In occasione della sua serata d'onore la gentile e brava signora Saporetti-Sichel ebbe iersera largo tributo di calorosissimi applausi, omaggio cortese di fiori e di doni, ma le mancò la soddisfazione di vedere il teatro pieno. Ci duole di dover fare questa constatazione,

ma, d'altra parte, non potremmo esimercene, perchè da molti e molti anni, a Trieste, non si era avverato il caso che una attrice italiana recitasse per la sua serata d'onore davanti ad un *mezzo teatro* e con due terzi dei palchi vuoti. Le serate d'onore delle prime attrici, anche delle mediocri, hanno sempre fatto aggio al Filodrammatico; ci voleva dunque un motivo perchè avvenisse quello che è avvenuto alla serata d'onore della signora Sichel, che non è mediocre, e che ci ha dato anzi prova di un talento geniale e caratteristico, nell'interpretazione di parti nelle quali ci fosse da dar risalto ad una femminilità squisitamente arguta ed elegante. E il motivo non è difficile a trovarsi: il programma; — un programma infelicissimo, che sembrava scelto con la cura speciale di mettere in ordine progressivo di vecchiaia quattro lavoretti uno più stagionato dell'altro; incominciando dalla matura *Cavallerizza*, per procedere con la vecchia *Tempesta*, andare avanti con le decrepite *Tentazioni* e finire col mummificato *Casino di campagna*.

Con questa scelta, la signora Sichel ha fatto un non desiderato ritorno all'antico; ad un sistema cioè che a Trieste, ove non si amano i programma-zibaldoni, è stato abbandonato anche dai brillanti per le loro serate d'onore. Un po' più di preparazione e la scelta di una sola commedia gaia e divertente, nella quale ella avesse potuto far brillare le sue distinte qualità di attrice graziosissima, ed avessero potuto comparire anche gli altri buoni elementi della compagnia, le avrebbero procurato quella soddisfazione di un teatro affollato, che è stata sempre concessa anche ad altre attrici che non avevano i suoi meriti.

Questa sera si torna all'*Albergo del libero scambio*.

**Politeama Rossetti.** All'ultima serata di gala del Circo Corradini convenne una folla elegante e compatta. Non un solo posto nelle poltrone, nei palchi e nella gallerie che fosse rimasto vuoto.

L'ottimo assieme ebbe il solito grande successo; il Corradini venne calorosamente applaudito presentando il *tandem* equestre e montando all'alta scuola assieme alla signorina sua figlia. Anche gli acrobati Parfini e gli altri artisti ebbero la loro parte negli applausi della serata.

La pantomima *dell'acqua* arricchita iersera di un nuovo personaggio, e cioè un finto spettatore, che finisce col capitombolare nell'acqua assieme agli altri, ebbe il solito successo d'ilarità.

Questa sera decima rappresentazione della pantomima.

**Morto per un'ernia.** Il fratello del defunto Andrea Pliska ci scrive una lettera per dirci non essere esatto che il poveretto, prima di recarsi all'ospedale avesse un lungo dialogo con un amico e si fosse recato con lui a bere in un'osteria; fu il fratello stesso che lo accompagnò direttamente all'ospedale ove giunse in condizioni gravissime.

Il poveretto ignorava infatti di avere una così grave malattia e credeva trattarsi di un catarro intestinale.

**La difesa del «sior Tonin.»** *In Pretura.* La figura del *sior* Tonin, tanto caratteristica, sebbene egli non sia nè grasso nè magro, nè alto nè basso, pareva empisse di sè tutta l'aula; una finestra spalancata al sole lo illuminava con grande intensità dalla testa ai piedi, sinchè assumeva la massima importanza nei toni piani dell'ambiente. Il giudice restava nella penombra proiettata dal muro su cui la finestra aperta splendeva d'oro e di cobalto; egli, comodamente seduto nella sua scranna, non toglieva mai gli occhi di dosso all'accusato, che, ritto davanti alla tavola, affettava la più completa indifferenza. Con le mani allacciate sul dorso, rispondeva piano alle domande del magistrato, guardando ora gli occhi di questo, ora la penna del cancelliere scorrente senza tregua sulla carta, con un lieve scricchiolio, notando, notando. Però, qualche [illegible] leggero tremito, o si stringevano con un moto nervoso. Questo, sul principio, era l'unico segno di emozione che si lasciasse sfuggire.

— Mio caro, — gli disse il giudice, dopo un lungo preambolo — pochi minuti prima che voi entraste nel cortile, la gallina era viva. Non voglio dire con questo che voi le abbiate tirato il collo per il gusto barbaro di strozzarla. Mi si è detto che avete il cuore assai tenero per le galline.

— Per tutte le bestie, sior! per tutte le bestie! — El pol dirlo a forte! rispose sior Tonin con prontezza — No saria bon de copar un canarin!

— E se non siete stato voi, non si sa più come spiegare la morte della bestia, che fu trovata a dar gli ultimi crolli presso alla porta del cortile, mentre vi allontanavate in fretta per il sopraggiungere della proprietaria.

— Ma!.... Un colpo ghe pol capitar a tuti, anca a una galina. Ghe podaria portar esempi sora esempi. E, anzi, go la piena convinzion che la sia andata cussì. Del resto, el vardi, adesso ghe conto tutto. — Si schiarì un poco e cominciò alzando la voce di un tono. — Iero andà in quel cortil per ingrumar strazze... el sa che fazzo el strazzariol. Ben! Intanto che stavo zercando in t'un scovazzon e che mettevo, pian pian, nel mio saco, ora un toco de roba, ora un tocheto de fero, go visto una bela galina bianca — proprio quela che ghe xe vignù un colpo — che la me stava a vardar con tanto de oci spalancadi e la fazeva *coco coco*, come che la fussi rabiada. Me son voltà a vardarla anca mi. Ciò! quei sui oci xali me fazeva un non so chè; go pensado: che la se rabi perchè zerco in tal scovazzon?! In malora anca la concorenza! — go dito — me son ciapà el mio saco e son andà via. Ma el vol creder? No la me xe corsa drio! *cococodè! cocococodè!* Come che son vivo! pareva che la me ciamasse. Naturalmente no la go badada e son andà avanti. Cossa el vol che me meto con una galina?! Dopo i me ga arestà e i me ga dito che i la gaveva trovada morta. Sior giudize, mi no ghe go cavà gnanca una pena. Giuro...

— Vi credo! — fece il magistrato — Però l'avete strangolata per rubarla.

— Ah! questo pò no! — esclamò sior Tonin facendosi rosso e balbettando. — Questo po nò! No go mai ciolto un solferin a nissun. Come galantomo, son el re dei strazzarioi. El vedi! Me rincresse ne l'anima che a quella povera bestia ghe sia capità [illegible] la gaveva de morir, che [illegible] mez'ora prima o mez'ora dopo.

— E se non eravate colpevole, perchè scappare vedendo siora Marieta?

— Ma se gnanca no la cognosso! De quando che la go dada a baia...

— Ed io vi dico — gridò il giudice, balzando in piedi — che la danneggiata ha giurato qui, non solo di conoscervi, ma di avervi prestato giorni fa, una corona. Siete uno sfacciato.

Parve che sior Tonin avesse ricevuto un colpo di mazza sul capo. Curvo stette un poco a pensare, poi disse, con voce stridente, cacciando le mani in tasca, guardando il giudice di sbieco: — Va ben! co xe cussì, el me fazzi ligar e i me tiri su per la forca. Tante ciacole perchè xe morta una galina! In malorsiga!...

*** Fu condannato a 7 giorni di arresto.

**Piccolo incendio.** Ieri sera, verso le 7 e mezzo, al terzo piano della casa N. 7 di via del Molin piccolo, mentre la padrona di casa era intenta a levare da un baule alcuni vestiti, le cadde addosso un piccolo lume a petrolio che ella teneva in mano, appiccando fuoco a tutto il contenuto del baule.

Alle grida della signora accorsero i vicini, e in pari tempo furono avvertiti i vigili del vicino appostamento, i quali con pochi secchi d'acqua spensero l'incendio.

Il danno ascenderebbe a circa 100 fiorini. — Il contenuto del quartiere è assicurato.

**Falso allarme d'incendio.** Ieri, nel pomeriggio, l'appostamento dei vigili in via della Guardia, veniva avvisato da alcuni passanti che dal tetto della casa N. 19 in via Rigutti usciva del fumo. Dopo aver telegrafato al comando, i suddetti vigili si recarono sul luogo, e poco dopo vi giunse un treno dall'appostamento principale, sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione, ma tosto si constatò che trattavasi di un falso allarme, causato dal fumo che usciva dalla canna del camino utilizzato dalla fabbrica di carboni per pittori, di Pietro Albertoni.

**Un errore retrospettivo.** Giuseppe Breinettini, di 40 anni, facchino, abitante in via della Raffineria N. 9, ieri sera, alle 9 e tre quarti, riportava una ferita di punta in una parte carnosa del corpo, ricevuta, secondo quanto dice lui, per isbaglio. Dal dott. Fonda, d'ispezione alla Stazione centrale di soccorso, ottenne le debite cure.

**Travolto da una vettura.** Antonio Fatur, ragazzo di 11 anni, abitante con la famiglia in via del Bosco N. 48, ieri sera, verso le 7, nei pressi di casa sua fu travolto da una vettura e nella caduta riportò alcune abrasioni alla guancia sinistra ed ai piedi. Condotto alla Guardia medica, il dott. Fonda, d'ispezione, gli prodigò le cure necessarie e con vettura lo fece accompagnare al suo domicilio.

**Furto di legnami.** La ditta Fratelli Feltrinelli tiene i propri depositi di legnami in via di Miramar e in via di Tor San Piero. Da qualche tempo era ivi occupato quale facchino certo Matteo Sterzag, detto «Godez», d'anni 38, nativo da Loze, distretto di Loitsch.

La settimana scorsa venne a cognizione dell'ufficiale di polizia Titz, come lo Sterzag, d'accordo con un'altra persona, avesse trafugato una certa quantità di legname, di proprietà dei suoi padroni e come la merce rubata fosse andata a finire nel magazzino di un altro negoziante di legnami della nostra città. Infatti dalle indagini iniziate in proposito dal suddetto funzionario, risultò quanto segue:

Lo Sterzag aveva fatto conoscenza con il proprietario di carriaggi Matteo Marussig, d'anni 52, nativo da Hrasce, in quel di Adelberga, abitante in via Fabio Severo. Postosi d'accordo con questo, lo Sterzag si recava sabato scorso, con lui, nel recinto della ferrovia dello Stato, a Sant'Andrea, e, dicendosi incaricato dalla ditta, prelevò da una partita di legname ad essa appartenente, 43 travicelle del complessivo valore di 60 fiorini, le caricò sopra il carro guidato dal Marussig, e si allontanò. Il Titz però seguì le traccie dei due galantuomini coadiuvato dai suoi agenti Decolle, Moretti e Pirz, e rilevò che le travicelle erano [illegible] fondo di un altro negoziante in legnami della nostra città.

L'altra sera poi, il detto funzionario, avendo raccolto bastanti indizi della colpabilità dei coinvolti nel losco affare, procedeva, con l'aiuto dei suoi agenti, al loro arresto. Dopo assunti ad un interrogatorio alla Direzione di Polizia, vennero condotti in via Tigor e gli atti relativi verranno trasmessi al Tribunale.

**Percosse.** Francesca Jeraich, di anni 64, abitante in via della Barriera vecchia N. 33, ieri sera alle 10 e mezzo, per mano di una persona che non volle nominare riportò una contusione al naso e contusioni sotto gli occhi. Il dott. Goldhammer d'ispezione alla Guardia medica le prodigò le cure opportune, dopo di che la Jeraich si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

**Male improvviso.** L'oste Luigi Janes, d'anni 56, abitante in Androna del Moro N. 2, iersera alle 6, veniva accompagnato da alcuni amici alla Guardia medica, perchè colto da malore improvviso. Ottenute le cure necessarie, il Janes fu adagiato in un letto e poco dopo se ne andò, completamente ristabilito.

**La guancia della serva.** Ieri mattina, alle 10 e mezzo, presentavasi alla Guardia medica certa Caterina Cogoi, d'anni 18, domestica in via della Scorzeria N. 1, e raccontò d'aver ricevuto un sonoro schiaffo da persona che non volle nominare. Il dottor Strasser d'ispezione le riscontrò infatti una gonfiezza ed un arrossamento alla guancia sinistra. Dopo aver ottenute le debite cure ella si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

**Epilessia.** Ieri, alle 12 e mezzo merid. veniva telefonato dalla drogheria Huber in via Barriera vecchia, alla Guardia medica, per prestare soccorso a certa Maria Crovatin, d'anni 25, casalinga, abitante in via del Molino a vento N. 4. Recatosi sul luogo il dott. Goldhammer, ch'era d'ispezione, trovò la Crovatin in preda ad assalti epilettici e dopo averle prodigato le cure che il caso richiedeva, la fece condurre al suo domicilio.

**Durante il lavoro.** Il manovale Giovanni Cosciancich, d'anni 33, abitante in androna dei Falchi N. 2, ieri, verso le 6 pom. a Servola, mentre era intento a scaricare delle grosse pietre da calce, ebbe impigliata la mano sinistra fra due di queste in modo da riportare una grave ferita lacero-contusa.

Si recò, per le opportune cure alla Guardia medica.

**Negli occhi.** Giacomo Zacher, d'anni 27, abitante in via Rigutti, ieri mattina, alle 10, recavasi alla Guardia medica per farsi estrarre un corpo solido che eragli entrato nell'occhio destro. Il dott. Fonda, d'ispezione, lo liberò dall'incomodo.

Ieri mattina, verso le 12, mentre Giovanni Piccoli, d'anni 55, calderaio, abitante in via Media N. 22, spaccava legna, una scheggia gli si conficcò nell'occhio sinistro. Recatosi alla stazione centrale di soccorso il dottor Goldhammer gliela estrasse e il Piccoli se ne andò per i fatti suoi.

**Le scenette della via.** Ieri mattina, verso le 11¼, in via del Molino a vento certa Giovanna B., d'anni 32, imbattutasi in una sua antica conoscenza con la quale aveva già avuto questioni d'interesse, trovò diverbio con lei. Le due donne si accapigliarono e rotolarono per terra, finchè, intromessisi alcuni dei presenti, si riscontrò che la B. era uscita dalla lotta molto malconcia. Il dott. Goldhammer le prestò le debite cure per le escoriazioni e le contusioni ch'ella avea riportato.

**Ciò che si trova per via.** Il signor Pietro Albertoni rinvenne ierlaltro, nel pomeriggio, in via Giulia, un orologio d'argento, che egli si affrettò di depositare al Commissariato di via Scussa.

**Cadute.** Giovanni Pelision, di 13 anni, cordaiuolo, abitante in via del Farneto N. 22, ieri alle 4 e mezzo, cadde e riportò una contusione al gomito sinistro.

Ferruccio Piazza, d'anni 16, abitante al N. 9 di via Alice, iersera discendendo con un amico dalla via del Farneto, sdrucciolò su di una buccia di fico, e nel cadere riportò una frattura al braccio sinistro.

Francesco Wenzel, d'anni 26, da Schönbrunn, qui di passaggio, alloggiato in piazza della Borsa N. 14, ieri mattina cadde a terra e riportò una ferita al braccio sinistro. Recatosi alla Stazione centrale di soccorso, il dott. Strasser dovette praticargli due suture e una fasciatura, dopo di che il sofferente se ne andò pei fatti suoi.

Ricorsero alla Guardia medica.

**Lesioni accidentali.** Antonio Mainotti, d'anni 46, cameriere, abitante in via dei Gelsi, ieri sera, alle 7 e tre quarti, mentre tagliava del pane riportò una ferita di taglio all'indice della mano sinistra.

**Per complicità di furto.** Ieri mattina fu arrestata Vincenza Marasich, d'anni 20, da Fiume, abitante in via San Filippo N. 4, perchè coinvolta nel furto di f. 85, commesso da certo Marco Tullio, resosi latitante, a danno del cuoco Paolo Coyetich, da Zara.

**Gli eroi del «sassetto».** Ieri mattina fu arrestato il quattordicenne Giovanni Biekel, da Trieste, perchè giuocava al *sassetto* sulla publica via.

**Cantante a spasso.** Ieri notte, poco dopo le 2, la guardia di p. s. di servizio in piazza della Barriera vecchia, intimava a certo Antonio Jurissevich, d'anni 43, da Trieste, di cessare il canto e di andarsene a casa. Ma il Jurissevich continuò a cantare a voce anche più alta e allora la guardia gl'intimò l'arresto. Dopo assunto a protocollo all'Ispettorato di androna del Moro, il cantante venne condotto in via Tigor.

**Minime.** Venne arrestato ieri perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza il cocchiere Emilio Rosso, d'anni 37, da Treviso.

**Corrispondenza aperta.** *Signor assiduo ed «efficace» lettore.* Mille grazie per l'attenzione; riconoscentissimi però se volesse citarci un esempio.

Signor *Romeo F.* E' impossibile prevedere oggi quella data che è ancora molto lontana.

**Bollettino meteorologico.** Ieri: Temperatura ore 7 ant. 19.2, ore 2 pom. 21.4, C° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.4 — Oggi: Alta marea 10.14 ant., —.— pom. Bassa marea 4.18 ant. 5.44 pom.

**Ogni giorno una.** Sul marciapiedi.

— Vuoi scommettere che indovino ciò che hai mangiato a colazione?

— Impossibile poichè non ho fatto colazione.

— Ma se hai ancora un pezzettino d'uovo sulla barba.

— Ah! è un residuo della colazione di ieri.

## TEATRI

TEATRO FENICE - (ore 8) - „Mignon" in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia comica Sichel - Tovagliari - Masi. - (ore 8, abb. 22) - „L'albergo del libero scambio" in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8 A) - Circo equestre F. Corradini - Rappresentazione variata - Pantomima dell'acqua.

## Borse e Mercati.

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 9 Ottobre.** — La Borsa di Berlino chiude sosten.: — Credit 229.40 Rubli 217.25, Rendita Italiana 88.30 (La Chiusa precedente notava: 230.—, 217.80, 88.60). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.77, Rendita 94.60, Meridionali 641.50, Mediterranee 504.50. (La chiusa precedente notava: 106.76, 94.75, 642.50, 505.50). Parigi: Apertur. dell'Italiana 88.85, poi 89.02 e 88.75. Chiusa uffic. segna: Francese 101.67, Italiana 88.90, Spagnuola 60.50 Banche ottomane 539.50, Lotti Turchi —.—, (La Chiusa precedente notava: 101.55, 89.05, 60.75, 539.50, 95.—).

Qui: Rendita Italiana da 87.05 a 87.45, Credit da 366.— a 367.—.

**Listino.** Napoleoni 9.53— a 9.54½, Zecchini 5.61 a 5.63, Lire sterline 11.96 a 11.98, Londra 119.70 a 119.95, Francia 47.50 a 47.65 Italia 44.40 a 44.60, Banconote italiane 44.45 a 44.65, Banconote germaniche 58.70 a 58.90, Rendita austriaca in carta 101.25 a 101.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 121.90 a 122.20, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.25 Rendita ungherese in Corone, 99.20 a 99.40, Credit 365.— a 366.— Italiana 86.75 a 87.25, Lotti turchi 48.50 a 49.25, Serbi 34.50 a 35.25, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.— a 11.50.

PARIGI 9. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.87, Rendita italiana 5% 88.90, Rendita spagnuola esterna 60.50, Azioni Banca ottomana 539.50.

PARIGI 9. Chiusa. Ferrate austriache 778.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 19.65, Cambio Londra 251.65, Egiziane .—, Rend. austr. in oro 103.75, Rendita ung. in oro 4% —.—, Länderbank 541.—, Lotti turchi —.—, Banca di Parigi 806.—, Azioni Meridionali italiane —.—, migliore

PARIGI 9. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 615.—, Debeers 726.—, Buffelsdoorn 59.—, Chartered 72.— East Rand 153.—, Goldfields 284.—, Mozambique —.—, Randfontein 63.—, Sheba —.—, Transwaal 37.—, Oceana —.—. ripresa

LONDRA 9 (Cambi Chiusa) Consolidati 109.50, Lombardi 9—, Argento $29^{15}/_{16}$ Rendita spagnuola $60.^{1}/_{4}$, Rendita italiana $87.^{7}/_{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza $2^{1}/_{8}$, Pagam. della Banca staz.a

LONDRA 9. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 39.—, Monopolio 1887 24.—

FRANCOFORTE 9. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 309.37, Ferrate dello Stato 307.12, Lombarde 87.50, Alpine —.—. ferma

**Caffè.** AMBURGO 9. Chiusa: Santos good av. per ottobre 50.25, per decembre 51.25, per marzo 51.75, maggio 62.—. calmo.

AMBURGO 9. Rio ordin. loco 53-57, reale loco 58-61, buono loco 62-64.

HAVRE 9. Chiusa: Santos good average per ottobre per 50 chilogrammi a fr. 62.25, per febraio a fr. 61.75.

NUOVA-YORK 9. Chiusa: Rio per consegne future, da 5 a 10 in ribasso, sostenuto.

**Cotoni.** LIVERPOOL 9. Mercato baisse. Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna, Importaz. 3127. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Ottobre $4^{19}/_{64}$, Ottobre-Novembre $4^{15}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{11}/_{64}$, Decembre-Gennaio $4^{11}/_{64}$, Genn.-Febraio $4^{10}/_{64}$, Febbr.-Marzo $4^{10}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{10}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{11}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{11}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{12}/_{64}$ Luglio-Agosto $4^{12}/_{64}$.

Ragguaglio settimanale: Importazione 35018, Esportaz. 2510, Vendite 64600, Consumo 59986, Transito 61867, Deposito 382000.

Orleans, Upland, Texas americani $4.^{1}/_{2}$, Fair Dhollerah $3^{5}/_{32}$ Good Fair Dhollerah $3^{13}/_{32}$ Oomra $3^{23}/_{32}$ M. G. Broach $3^{27}/_{32}$ Bengal $2^{15}/_{16}$ Fair Pernambuco $4^{13}/_{16}$ Good Fair Egiziana $5.^{3}/_{4}$.

**Cereali.** LONDRA 8. Avena Azow loco 13.— 16.½, Orzo Azow loco 13.¾-16.½, Segala Azow loco 13.¼ a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 28.— a 30.½ Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 18.½ 19.—, Frumento California 31.½ 32.— Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 7. Importazione Frumento 10390, Orzo 260, Avena 27280 quarters. — Formentone —.—. — Tutte le granaglie calme però ferme. Avena e formentone La Plata viaggiante ¼ in rialzo, pagato. Bello

**Olio.** NAPOLI 9. Gallipoli contanti 70.33, per ottob. 71.26, per cons. future 71.84. Gioia contanti 64.64, per ottob. 64.78, per cons. future 65.69.

PARIGI 9. Ravizzone mese c. 58.—, p. novem. 58.25 calmo, novembre-dicembre 58.50, quattro primi mesi 59.50.

MALAGA 9. (Via Londra) Olio d'oliva a rea i 29.—, Arroba franco a bordo.

LONDRA 9. Ravizzone a sc. 26.—.

**Metalli.** LONDRA 9. (Diretto) Stagno Strais a sc. 56.⅛, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 47¼ L.st.

**Petrolio.** BREMA 9. Loco 6.80 sost.o.

ANVERSA 8. Loco 18.50 fermo.

**Farina.** PARIGI 9. Dodici Marche. M. corrente 41.30, per novem. 41.30 ferma, quattro mesi da nov. 41.60, 4 primi mesi 41.90. Pioggia

**Spirito.** PARIGI 9. Mese corrente 30.75, per novem. 30.25 calmo, novembre-dicembre 30.50, 4 primi mesi 31.50.

BERLINO 9. Loco 37.10, per Ottobre 40.90, per Maggio 42.10.

**Zucchero.** PARIGI 9. Greggio da 88° disp. 25.—/—.— calmo, Bianco p. mese corr. 26.12½ per novem. 26.37½, fermo, 3 mesi da novem. 26.62½, 4 primi mesi 27.25—, Raffinato 97.— a 97.50.

AMBURGO 9. (Chiusa) Per ottobre 8.77, per novembre 8.85, per decembre 8.97—, per marzo 9.37. fermo

LONDRA 9. Java a sc. 11.—, Rape greggio scell. $8^{11}/_{16}$ calmo

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 ottobre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
| --- | --- | --- | --- |
| 6 | Habsburg | 14/10 | Scaricazione |
| 9 | M. Bacquehem | 12/10 | » |
| 12 a | | | |
| 12 b | | 10/10 | » |
| 13 a | Bassano | 11/10 | » |
| 13 b | Venezia | | » |
| 14 | | | |
| 17 | | | |
| 21 | Thrachi | 9/10 | Caricazione |
| 22 | Dauno | 10/10 | Scaricazione |
| 24 | J. A. Wright | 12/10 | |
| Molo I | | | |
| Molo II | | | |

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO



## I DUE FRATELLI

Romanzo di **Luigi Létang.** (136)

Era l'annientamento, la terra insanguinata, l'orribile confusione delle ossa spezzate e delle carni sanguinanti...

Roberto Duhesme non rispose.

Ma si tirò indietro con impeto, e nel momento in cui i cavalli furiosi sospesi sull'abisso perdevano il terreno coi piedi davanti, li sollevò con uno sforzo inaudito, sovrumano e li rigettò sulla strada.

Le ruote della vettura, violentemente trippate strisciarono sulle pietre e ricaddero cigolando.

In pochi minuti di corsa fantastica, la vettura divorò la discesa sinuosa e attraversò il ponte sul torrente.

Non era stata pronunciata una parola. Felicita, istupidita, con le mani strette nervosamente allo sportello, non gridava più: mezza morta, livida, gelida di spavento.

Risalendo il pendio opposto, i cavalli frementi, coperti di schiuma, ripresero l'andatura normale.

Sempre lo stesso spaventoso silenzio, fino alla porta del convento di Nostra Signora della Misericordia, ove arrivarono dopo due ore di galoppo. La signora di Prabert discese senz'aiuto, con una fretta trepidante. Bernardo suonò il campanello del convento. Venne una conversa ad aprire, e poco dopo i due fratelli e Felicita si trovarono alla presenza della superiora, una dama imponente, dalla faccia calma e dolce, dai grandi occhi indulgenti. Vedendola, Felicita le corse incontro, e le si gettò fra le braccia, come a cercarvi protezione.

— Oh! madre mia, madre mia!... — gridò, singhiozzando.

— Rassicuratevi, figlia mia. Ogni timore è bandito da questa casa, all'infuori di quello di Dio, tanto buono e indulgente.

— Portatemi via! Portatemi via! - Bernardo di Prabert, con un gesto stanco, indicò alla monaca che poteva accontentare la nuova penitente. Le due donne uscirono. Quando la superiora ritornò, Bernardo le diede qualche breve spiegazione necessaria e le disse che si sarebbe fatto un dovere di venire in aiuto alla santa casa, con qualche pia ed importante fondazione.

Poi uscirono, i due fratelli, tristi e gravi.

— Perchè non hai voluto che morissimo insieme? domandò Roberto, quando furono risaliti in vettura.

— La mia coscienza, come in un lampo improvviso, m'ha mostrato tutto l'orrore del delitto che stavamo per commettere.

— Che faremo adesso?

— Ho ancora doveri da compiere: questa disgraziata, suo figlio più disgraziato ancora...

— Perdonerai loro?

*(Continua)*